

Articoli Selezionati

DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Liberta'	Una risorsa da consegnare al futuro	...	1
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Corriere di Bologna	Protezione civile, la grande festa per i 1000 volontari	<i>P.v.</i>	2
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Resto del Carlino Ferrara	La fotografia	...	3
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Nuova Ferrara	Protezione civile e nuove norme	...	4
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Nuova Ferrara	La carica dei volontari: in regione 16.400, a Ferrara 1.366	...	5
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Liberta'	Cinque comuni ancora senza il piano «Ma il territorio è punto di riferimento»	...	6
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Voce di Reggio Emilia	Protezione civile, maratona di consultazioni in vista della revisione della legge regionale	...	7
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Resto del Carlino Modena	Volontari, maratona per variare la legge	...	9
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Gazzetta di Parma	Protezione civile, si cambia Verso gli Stati generali	<i>rob.lon.</i>	10
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Liberta'	Protezione civile, parte da San Nicolò l'iter verso la nuova legge regionale	...	11
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	Liberta'	Protezione civile. Domani forum provinciale con la Gazzolo	...	12

IL PUNTO SUL VOLONTARIATO D PROTEZIONE CIVILE

Una risorsa da consegnare al futuro

● Non solo una giornata per dire grazie a fronte dell'impegno speso per il sisma dell'Italia centrale. Ma anche l'occasione per fare il punto sul futuro del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna. A Bologna sono andati in scena anche gli Stati generali dello stesso volontariato. L'occasione per lanciare proposte concrete su tematiche cruciali: dall'organizzazione della Colonna mobile

regionale alla sicurezza, dal controllo e sorveglianza sanitaria all'etica; dalla formazione alla comunicazione e all'informazione sulle attività svolte dalle associazioni del territorio. Spunti, osservazioni e riflessioni che sono state consegnate all'assessore regionale **Paola Gazzolo** in vista dell'avvio del percorso di modifica alla legge 1 del 2005, che disciplina il sistema regionale di protezione civile.



Al Parco Nord L'ex governatore Errani: «Serve una legge per le emergenze»

Protezione civile, la grande festa per i 1000 volontari

«È doveroso ringraziare chi si dà da fare per gli altri». Lo ha detto il governatore **Stefano Bonaccini** al Parco Nord, dove si sono tenuti gli stati generali della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Durante l'evento sono stati ringraziati i 1.000 volontari della nostra regione che si sono mobilitati in occasione del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 e Lazio, Marche e Umbria nel 2016. C'era pure l'ex governatore Vasco Errani, commissario per la ricostruzione in Centro Italia: «Bisogna fare una legge in modo che nessuno si trovi più nelle condizioni del 2012: dover ripartire da zero», ha detto. L'Emilia-Romagna ha raccolto per il Centro Italia 680.000 euro grazie alle donazioni di 1.600 cittadini, associazioni e imprese.

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Centro Italia L'Emilia-Romagna ha raccolto 680.000 euro grazie alle donazioni di 1.600 cittadini



La fotografia



ANCHE una delegazione ferrarese ha partecipato ieri a Bologna agli Stati Generali della Protezione Civile regionale che ha raccolto il personale delle pubbliche amministrazioni operativi per sostenere le popolazioni del Centro Italia. La delegazione ferrarese, composta da Luca Capozzi, Flaviano Contra, Silvia Pivetti, Paolo Passarella, Anita Ghirello, Roberta Capisani, Aurora Venturoli, Barbara Bovi, Simone Forlani, è stata accompagnata dall'assessore Modonesi, e ha ricevuto i riconoscimenti per il lavoro svolto dall'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo (foto al centro).



IN BREVE

VIGARANO MAINARDA **Protezione civile e nuove norme**

■ ■ Questa sera alle ore 21 al Palavigarano si svolgerà il convegno sul tema: "La Protezione Civile, dalla nascita ai giorni nostri...verso gli stati generali del volontariato". Lo scopo è quello di illustrare le nuove norme comportamentali, e organizzative, dei volontari che fanno parte dei gruppi di Protezione Civile. Dopo il saluto istituzionale del sindaco Barbara Paron al tavolo dei relatori si alterneranno l'On. Giuseppe Zamberletti presidente emerito della commissione nazionale Grandi rischi, l'assessore regionale alla Protezione Civile [Paola Gazzolo](#), il dirigente del dipartimento di Protezione Civile Roberto Giarola e Marco Iacchetta dell'Anci Regionale.



DA OGGI LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE

La carica dei volontari: in regione 16.400, a Ferrara 1.366

Simulazioni di interventi di emergenza ed evacuazioni, dimostrazioni di unità cinofile, esposizioni di mezzi di soccorso e allestimento di campi tendati per il primo intervento.

In tutta l'Emilia-Romagna, da oggi a metà giugno, si terrà la quarta edizione della Settimana della Protezione civile: 37 iniziative in 28 Comuni (14 a Bologna, 5 a Parma, 4 a Modena, 2 a Ferrara, 4 a Forlì-Cesena, 7 a Ravenna e 1 a Rimini) tra addestramenti, esercitazioni e incontri formativi per i cittadini, con un'attenzione particolare ai più giovani. A Bologna il 27 maggio, inoltre, si terrà la cerimonia conclusiva dei lavori degli Stati generali del volontariato di protezione civile che hanno coinvolto nelle scorse settimane gli oltre 16.400 volontari della regione, impegnati in una serie di incontri finalizzati a raccogliere proposte per avviare la revisione della legge 1/2005 sul sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna. In quell'occasione, le istituzioni ringrazieranno formalmente i volontari e gli operatori intervenuti nei Comuni del Centro Italia colpiti dal terremoto nel 2016. La rassegna è organizzata dalla Regione Emilia-Romagna, ogni anno tra maggio e giugno, per ricordare il sisma del 2012, sensibilizzare i cittadini sul tema della sicurezza del territorio. Le associazioni di volontariato di protezione civile presenti in Emilia-Romagna sono 361 con 16.428 volontari iscritti (11.569 uomini; 4.859 donne), di cui circa 12mila sono operativi. In particolare sono 707 i volontari di Piacenza, 2.542 Parma, 2.685 Reggio Emilia, 3.012 Modena, 2.565 Bologna, 1.366 Ferrara, 634 Ravenna, 1.856 Forlì-Cesena e 1.061 Rimini che lavorano nei settori e fasi più diversi: previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell'emergenza ed esercitazione e secondo forme diversificate in base alla specializzazione e alle caratteristiche operative delle singole associazioni.



Volontari in un intervento



IL CASO

Cinque comuni ancora senza il piano «Ma il territorio è punto di riferimento»

● I Comuni che, secondo il dato ufficiale della Regione (ultimo disponibile), non hanno ancora un Piano di protezione civile, o lo hanno in fase di elaborazione, sono Caminata, Cortemaggiore, Gazzola, Pontenure, Ziano. Un'accelerata, dunque, c'è stata, e la strada su cui continuare, secondo Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile deve essere quella della prevenzione, dell'auto protezione, in un momento storico in cui il clima cambia rapidamente e le emergenze si fanno continue: «Piacenza è, nella storia, un punto di riferimento fondamentale sia per i livelli regionali che per quelli nazionali di Protezione civile», ha commentato Curcio, ieri mattina alla presentazione dell'area in cui sorge il futuro Centro logistico nazionale. «La scelta di dare vita, qui, a un Polo così importante significa potenziare un territorio, dare risposte, creare lavoro. Piacenza si conferma un nodo strategico, di collegamento tra il Nord e il Centro Italia. Daremo il nostro contributo al progetto». Curcio, ieri, è stato accolto da decine di volontari, orgogliosamente in divisa. I locali che saranno inaugurati nel 2018, infatti, saranno utilizzati da Dipartimento nazionale di Protezione civile, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Provincia, Comune di Piacenza, Coordinamento provinciale del volontariato: quest'ultimo raggruppa sedici associazioni legate al territorio, che coinvolgono complessivamente 650 volontari. Una mole massiccia di

braccia: «Certamente si può ancora migliorare il sistema, ma partiamo da basi solide», ha commentato Curcio. «Si deve lavorare ancora molto sulla prevenzione e sul coordinamento. Noi faremo la nostra parte dal punto di vista tecnico per allinearci alle politiche internazionali, coinvolgendo prima di tutto il cittadino in un sistema di "auto protezione" che diventa ogni giorno di più fondamentale».

Intervenuta anche il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli: «Spesso la Protezione civile è travolta dalle polemiche. È difficile spiegare perché sia complicato intervenire in una calamità. Ciò nonostante i volontari e il sistema di Protezione civile arrivano nei luoghi, non si tirano indietro, dimostrano attenzione, cura. Per questo gli italiani amano la Protezione civile. Oggi sono qui per rendere onore ai nostri uomini e alle nostre donne di Protezione civile. La nostra gratitudine è grande».

Il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, con l'assessore comunale all'urbanistica Silvio Bisotti, ha ricordato come si sia lavorato dal 2013 per mantenere il polo di protezione civile a Piacenza, dove già era stato dal 2008 al 2013, prima dell'indisponibilità dei locali dell'ex Consorzio agrario e il trasferimento temporaneo in altri locali della Regione. Quella su Montale è stata una «scelta corale», per l'assessore regionale Paola Gazzolo, che ha annunciato anche l'imminente apertura degli Stati generali della Protezione civile.



L'assessore Gazzolo ieri alla cerimonia per il polo di protezione civile



Protezione civile, maratona di consultazioni in vista della revisione della legge regionale

Coinvolti oltre 16 mila volontari (di cui 2.685 a Reggio Emilia) organizzati in 354 associazioni locali

Scrivere, insieme, le nuove pagine del volontariato della Protezione civile in Emilia-Romagna, valorizzando le buone prassi diffuse sul territorio.

Questo, spiega l'assessore regionale **Paola Gazzolo**, l'obiettivo degli Stati generali del volontariato di Protezione civile, che saranno aperti ufficialmente il prossimo 25 marzo con una giornata di lancio in simultanea nelle diverse province. Il percorso porterà alla revisione della legge regionale 1/2005, che disciplina il sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, e punta a coinvolgere i 16.428 volontari del sistema regionale (3.012 a Modena, 2.685 a Reggio Emilia, 2.565 a Bologna, 2.542 a Parma, 1.856 a Forlì-Cesena, 1.366 a Ferrara, 1.061 a Rimini, 707 a Piacenza e 634 a Ravenna), organizzati in 354 associazioni locali, 7 associazioni regionali e 9 coordinamenti e consulte provinciali.

"A gennaio si sono costituiti i

gruppi di lavoro- sottolinea l'assessore **Gazzolo**- composti da tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dai volontari indicati dalle associazioni. Ogni gruppo sta approfondendo i temi che saranno al centro del lavoro al via a partire da sabato, per giungere ad una sintesi di proposte da presentare agli Stati Generali del volontariato di protezione civile emiliano-romagnolo del prossimo 27 maggio prossimo. Quella giornata speciale sarà anche l'occasione per ringraziare tutti i volontari che sono stati impegnati nell'emergenza del sisma che ha colpito dell'Italia centrale".

"Gli Stati generali- aggiunge il presidente del Comitato regionale del volontariato, **Volmer Bonini**- sono una grande opportunità che non dobbiamo perdere. Nelle prossime settimane le associazioni e i gruppi comunali saranno impegnati

a illustrare e discutere sul territorio le varie tematiche al centro del dibattito perché ogni volontario possa contribuire a disegnare il futuro del volontariato di protezione civile".

Gli Stati generali della protezione civile dell'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna ha disciplinato il sistema regionale di protezione civile con la legge 1/2005. Quelle norme hanno costruito il sistema regionale della protezione civile, ispirato ai principi di integrazione, coordinamento e pianificazione.

Gli Stati generali sono la prima tappa del percorso di riforma della legge 1 che la Regione vuole realizzare mettendo in campo le migliori proposte e coinvolgendo tutti i portatori di interessi e, in particolar modo, del mondo del volontariato.

Le tappe

Con la giornata del 25 marzo si apre la fase di consultazione e per raccogliere

confronto e proposte sui quattro temi individuati: l'attivazione della colonna mobile regionale e l'organizzazione del volontariato; la sicurezza, il controllo e la vigilanza sanitaria; la formazione, comunicazione e informazione sulle attività di protezione civile.

Il percorso partecipativo sarà lanciato in tutta la regione con diversi incontri sui territori, aperti ai rappresentanti delle associazioni iscritte nell'elenco regionale del volontariato e anche ai contributi di Prefetture ed Enti locali.

Gli Stati generali del volontariato di protezione civile si concluderanno sabato 27 maggio con un grande appuntamento regionale.

Per consentire il più ampio accesso a tutti i documenti e dare informazioni in tempo reale, la Regione Emilia-Romagna ha aperto uno spazio sulla piazza virtuale della piattaforma web "Io partecipo".



Sabato 25 marzo giornata di lancio in simultanea nelle diverse province





**VIA ALLE
CONSULTAZIONI**

Volontari, maratona per variare la legge

«**SCRIVERE**, insieme, le nuove pagine del volontariato della Protezione civile in Emilia-Romagna, valorizzando le buone prassi diffuse sul territorio». Questo, come ha spiegato l'assessore regionale **Paola Gazzolo**, l'obiettivo degli stati generali del volontariato di protezione civile, che sono stati aperti ufficialmente nel weekend appena trascorso, con una giornata di lancio in simultanea nelle diverse province. Il percorso porterà alla revisione della legge regionale che disciplina il sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, e punta a coinvolgere i 16.428 volontari del sistema regionale (3.012 a Modena, 2.685 a Reggio Emilia, 2.565 a Bologna, 2.542 a Parma, 1.856 a Forlì-Cesena, 1.366 a Ferrara, 1.061 a Rimini, 707 a Piacenza e 634 a Ravenna), organizzati in 354 associazioni locali, 7 associazioni regionali e 9 coordinamenti e consulte provinciali. Con la giornata di sabato si è aperta la fase di consultazione e confronto per raccogliere idee e proposte sui quattro temi individuati.



SOLIDARIETA' IN VIA DEL TAGLIO PER DISCUTERE DELLA BOZZA DELLA RIFORMA

Protezione civile, si cambia Verso gli Stati generali

Colonna mobile, sanità, formazione: la parola ai volontari

Il Per l'emergenza è nata e con i tempi dell'emergenza (che magari in questo caso potevano essere evitati) ora deve ragionare sul futuro. Un momento particolare per la «base» della Protezione civile chiamata a esprimersi in un paio di settimane sulla bozza di 77 pagine elaborata dai gruppi di lavoro (nei quali finora i volontari non hanno avuto molta voce in capitolo) che condurrà agli Stati generali del volontariato di Protezione civile il 27 maggio. «Un'occasione per definire il ruolo del volontariato all'interno della Protezione civile» ha sottolineato il presidente provinciale Stefano Camin. La questione a livello regionale riguarda 16.428 volontari, 2.542 dei quali a Parma. Da affrontare ci sono i temi relativi alla colonna mobile regionale, della sicurezza dei volontari, del ruolo in caso di emergenza e della formazione, comunicazione e informazione.

L'appuntamento non è a caso: il 27 è il sabato prima del 29, ricorrenza del terremoto nella Bassa modenese. Da tenere presente c'è anche un'altra data: quella del 24 agosto scorso, inizio dell'ultimo sisma (infinito, sfaccettato, aggravato da complicazioni burocratiche oltre che ambientali). Una calamità che ha concentrato per mesi le attenzioni sulla fragile spina dorsale dell'Italia, impedendo che si arrivasse con tempi più tranquilli alla discussione sulla costruzione della riforma della legge 1/2005, quella che appunto disciplina il sistema regionale di Protezione civile.

Molte cose sono cambiate nei dodici anni che separano dalla nascita della legge. Erano i tempi di Bertolaso, allora: il terremoto economico planetario non aveva ancora svuotato le casse di chi deve affrontare le emergenze. E diversi erano i rapporti di forza tra enti, diversi i punti di riferimento. «Troppo facile ora scaricare le colpe sui sin-

daci» ha sottolineato Claudio Pattini, responsabile della struttura di Protezione civile del Comune di Parma. Basti pensare alla scomparsa delle province (ieri, a rappresentare la Regione era Giovanni Nucci, ex funzionario di questo settore per la Provincia di Parma). A non cambiare è la passione, la voglia di fare e l'entusiasmo di chi regala tempo ed energie per il bene comune. Le decine di volontari (in rappresentanza della sessantina di associazioni di Parma e del suo territorio) che ieri hanno affollato la sala riunioni della sede di via del Taglio ne hanno dato l'ennesima testimonianza.

Avrebbero potuto vivere il sabato pomeriggio in compagnia delle loro famiglie o delle loro passioni, e invece erano lì. Chi a proporre un maggior impiego delle unità cinofile, chi a ricordare 40 anni di esperienza sul fronte della solidarietà solo per ribadire d'essere ancora a disposizione. Chi a chiedere che cosa si voglia dal volontariato. E chi a domandare, con una punta di amaro sarcasmo, «come abbia potuto funzionare finora la Protezione civile».

Perché che abbia funzionato è sotto gli occhi di tutti. Così com'è evidente che le disorganizzazioni emerse durante l'ultimo terremoto non siano imputabili al volontariato. Pare si stia allargando una frattura tra la teoria e la pratica. Ci sono norme sempre più restrittive che cozzano con il bisogno di agilità (che la gestione delle emergenze ne richiede parecchia è fuori dubbio) e con la scarsità dei mezzi a disposizione. Basti pensare alla proposta di visite mediche dei volontari, con spese a carico di non si sa bene chi (dello stesso volontario?). «Cercate di mantenere la vostra freschezza - ha esortato il viceprefetto Attilio Ubaldi -. Non perdetevi la vostra libertà creativa: il rischio è di implodere per troppa regolamentazione». Applauso. ♦ **rob.lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dibattito I volontari hanno un paio di settimane per esprimersi sulla bozza di riforma della legge regionale elaborata dai vari gruppi.



Protezione civile, parte da San Nicolò l'iter verso la nuova legge regionale

**Saranno coinvolte
tutte le associazioni e i
loro 700 volontari**

**Fino al 14 aprile si
raccolgono proposte
e suggerimenti**

Gazzolo: «Coinvolgeremo il mondo del volontariato». Stati generali a Bologna il 27 maggio

SAN NICOLÒ

● Il futuro della protezione civile emiliano-romagnola parte anche dalla provincia di Piacenza. Ieri pomeriggio, a San Nicolò, tante divise hanno affollato il salone del centro culturale in occasione dell'avvio del percorso partecipativo che porterà agli Stati generali del volontariato di protezione civile. A convocarli a Bologna, il prossimo 27 maggio, sarà l'assessore regionale Paola Gazzolo. «Il nostro obiettivo - ha affermato introducendo l'incontro - è quello di riscrivere la legge regionale 1 del 2005 che disciplina il settore». «Sono passati più di 10 anni dalla sua approvazione e, in questo periodo, da un lato sono avvenuti cambiamenti importanti, dall'altro la nostra capacità di intervenire in caso di calamità si è sempre più accresciuta».

Per mettere a valore l'intero bagaglio di esperienze e competenze accumulate, la Regione ha scelto di condurre il processo di revisione normativa con un approccio "dal basso". «L'intenzione non è quella di giungere ad un banale restyling

delle regole vigenti, ma piuttosto di promuovere una discussione capace di coinvolgere tutte le componenti del sistema», continua Gazzolo. «Abbiamo deciso di partire da quella più numerosa e che in ogni occasione sa mettersi in gioco con generosità, competenza e gratuità: il mondo del volontariato».

L'intervento della Gazzolo è stato seguito dall'illustrazione delle attività che, nelle prossime settimane, coinvolgeranno tutte le associazioni del territorio e i loro oltre 700 volontari. Fino al 14 aprile, ciascuno di loro potrà presentare osservazioni, proposte o suggerimenti su tre specifiche tematiche: l'attivazione della colonna mobile regionale e l'organizzazione del volontariato; la sicurezza, il controllo e la vigilanza sanitaria; la formazione, comunicazione e informazione sulle attività di protezione civile. Per consentire il più ampio accesso a tutti i documenti e dare informazioni in tempo reale, la Regione Emilia-Romagna ha aperto uno spazio sulla piazza virtuale della piattaforma web <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it>. «Invito tutti i volontari a prendere parte al percorso avviato», ha concluso Gazzolo. «Stiamo scrivendo insieme nuove pagine della nostra protezione civile».



Volontari di protezione civile riuniti al centro culturale di San Nicolò



Protezione civile Domani forum provinciale con la Gazzolo

I gruppi piacentini si riuniscono in vista degli Stati generali del volontariato in programma a maggio a Bologna

SAN NICOLÒ

● Scrivere, insieme, le nuove pagine del volontariato della Protezione civile in Emilia Romagna, valorizzando le buone prassi diffuse sul territorio. Questo l'obiettivo per il quale l'assessore regionale [Paola Gazzolo](#) chiama a raccolta domani pomeriggio tutte le associazioni della provincia di Piacenza attive in questo settore in vista degli Stati generali del volontariato di Protezione civile in programma a maggio a Bologna. Un'iniziativa di apertura all'ascolto che si svolge contestualmente in tutte le province della regione.

L'appuntamento è fissato al centro culturale di San Nicolò, alle ore 14 e 30. Le proposte raccolte sui territori rappresenteranno un patrimonio di idee e suggerimenti da mettere a frutto nel processo di revisione della legge regionale 1/2005 sul sistema di protezione civile dell'Emilia Romagna.

Tre i temi posti sotto i riflettori: l'attivazione della colonna mobile regionale e l'organizzazione del volontariato; la sicurezza e la vigilanza sanitaria; la formazione, comunicazione e informazione sulle attività svolte.

«Il lavoro è partito a gennaio con la costituzione di gruppi di lavoro

composti da tecnici regionali e volontari indicati dalle associazioni - spiega l'assessore -. Ogni gruppo ha elaborato documenti che costituiranno il punto d'avvio del confronto, per giungere ad una sintesi di proposte da presentare agli Stati Generali del volontariato del prossimo 27 maggio. Quella giornata speciale sarà anche l'occasione per ringraziare tutti i volontari che sono stati impegnati nell'emergenza del sisma che ha colpito dell'Italia centrale, compresi i tanti piacentini che come sempre hanno dimostrato un grande cuore e tanta generosità».

L'appello è rivolto a tutti i 707 volontari delle associazioni operanti nella nostra provincia perché si facciano avanti ed elaborino proposte, forti della loro esperienza sul campo.

«Mi auguro che chi interverrà sabato si faccia portavoce del percorso avviato con gli altri soci del suo sodalizio: abbiamo di fronte un mese intero dedicato a raccogliere le indicazioni del mondo del volontariato», conclude [Gazzolo](#). Per consentire il più ampio accesso a tutti i documenti e dare informazioni in tempo reale, la [Regione Emilia Romagna](#) ha aperto uno spazio sulla piattaforma web partecipativa [regione.emilia-romagna.it](#).



Un centro allestito dalla Protezione civile per i terremotati

